

La parete dei desideri

Lucia
Bettani

UNA PARETE PER RACCOGLIERE PENSIERI, SOGNI, DESIDERI. UN LAVORO DI SINTESI PER AGGREGARLI, VALORIZZARLI E TENERLI PRESENTI NEL PROSEGUIRE UN CAMMINO INTRAPRESO NEL 1968 QUANDO UILDM BERGAMO FU FONDATA. UN CAMMINO CHE VUOLE ESSERE CONDIVISO CON TUTTI COLORO CHE CREDONO NELL'ASSOCIAZIONE.

Introduzione

Il futuro rappresenta uno dei grandi interrogativi che ci accompagna nel corso della vita. L'anno 2020 ci ha presentato più volte la domanda sul futuro, sia quello più prossimo sia quello più lontano. In questi mesi, infatti, abbiamo cercato di immaginare come sarebbe stata la nostra vita il mese successivo, o dopo il successivo e tanto atteso Dpcm, per non parlare di come sarebbe stata l'estate o il Natale. È stato molto difficile, ma è ciò che ci ha permesso di sperare per il meglio e che, così facendo, ci ha permesso di andare avanti, di affrontare ciò che il 2020 ha avuto in serbo per noi.

A fronte della centralità del futuro nelle nostre vite, esiste la *Futures Literacy*, ovvero quella capacità che permette alle persone di comprendere meglio quale ruolo gioca il futuro all'interno di ciò che loro vedono e fanno. È una capacità importante, poiché immaginare il futuro genera speranza, paura e dà significato alle nostre azioni. Il futuro che immaginiamo guida, infatti, le nostre aspettative, i nostri insuccessi e le nostre intenzioni. (UNESCO, *Futures Literacy*)

Se il futuro è centrale nella vita delle persone, lo è anche per UILDM Bergamo che insieme alle persone costruisce le sue azioni sul territorio della Provincia di Bergamo. Per questo motivo, in occasione dell'evento "Tra distanza e vicinanza – nuovi mezzi per fare comunità" del 12 settembre 2020, ha avuto luogo l'attività denominata "La parete dei desideri".

Occorre evidenziare che il futuro ha in sé un problema, quello secondo cui, nonostante la storia umana sia caratterizzata dai cambiamenti, gli esseri umani continuano a vederlo come essenzialmente simile al presente. (R. Poli, 2019) Per questo motivo, occorre accompagnare le persone in un percorso che parte dal passato per notare i cambiamenti avvenuti nel corso del tempo, uscendo dalla logica della ripetizione dell'ordinario che il nostro

senso comune ci porta ad immaginare. Per avere delle risposte, non è sufficiente porre le domande corrette, ma è anche necessario che il passato, a cui si chiede alla gente di pensare, sia ricco di elementi propulsivi per la costruzione di nuovi sviluppi.

Descrizione dell'attività

La finestra temporale su cui è stato svolto il lavoro è stata breve (da febbraio 2020 a febbraio 2021). Sono state definite sette domande, trascritte su singoli *postit* consegnati ai partecipanti. Di seguito verranno riportati i risultati per ciascuna domanda.

1. Come hai vissuto questi mesi?

Questa domanda è stata pensata per dare la possibilità alle persone di ripensare al periodo del *lockdown* ed esprimere quanto da loro vissuto.

Ansia/preoccupazione	14
Abbastanza bene	10
Molto male (rabbia, impotenza, fatica)	9
Solitudine	3
Lavorando	3
Pazienza e speranza	2
Da molto preoccupato a stato di serenità	2
Tempo di riflessione	1
Da Dio	1

Si giustifica la divisione delle categorie "ansia/preoccupazione" e "molto male (rabbia, impotenza, fatica)" per il fatto che della prima fanno parte tutte le risposte contenenti la parola ansia o simili. Fanno parte della categoria "molto male (rabbia, impotenza, fatica) risposte quali:

Travolto. Stravolto. Rivolto. Volto.

Ho avuto un lutto, ho perso mio padre per Covid, ho provato rabbia, a tratti mi sono sentita impotente

ma un'istituzione mi ha aiutata a reagire.

Sono solo due le persone che riconoscono di aver vissuto un'evoluzione in termini di gestione della preoccupazione nel periodo del lockdown:

Nei mesi in cui è scoppiata la pandemia ero preoccupata per il numero di persone decedute a causa del Covid, ma poco a poco, in particolare dopo la quarantena, mi sono rasserenata.

Infine, 10 persone affermano di aver vissuto i mesi passati abbastanza bene o meglio di quanto si sarebbero aspettate:

Abbastanza bene... nel mese di marzo ho avuto il Covid in forma leggera, ben curato dal medico di base e dalla sostituta. Data l'età mia e della moglie ho avuto difficoltà per spese e per comunicazione con ASL e farmacie, ho però molto apprezzato l'aiuto dei volontari per l'approvvigionamento di medicinali. Ringrazio di cuore chi mi ha aiutato!

Emerge, infine, dalle risposte date il riconoscimento dell'aiuto ricevuto sia da parte delle istituzioni sia da parte dei volontari.

2. Che cosa ti è mancato di più?

Contatto umano	famiglia	8
	persone	7
	gli amici	5
	gli altri	1
	gente	1
Libertà di movimento		11(*)
Sorella libertà		6
Istituzioni		3
Socializzazione		3
Nulla		3
Ascolto, condivisione		2

(*) di cui due hanno specificato che è mancata la possibilità di spostarsi per andare a fare volontariato e andare in UILDM

La differenza tra il macro-tema "sorella libertà" e "libertà di movimento" si trova nel fatto che in questo secondo gruppo sono state inserite tutte le risposte che specificano una libertà di spostamento fisico e geografico, mentre, nel primo macro-tema, la libertà è intesa in senso più ampio.

Si rileva che tre persone hanno sentito la mancanza

delle istituzioni:

Il sostegno delle autorità.

La mancanza di rapida comunicazione con la sanità.

La giustizia sociale, che mancava per un cattivo indirizzo politico che ha causato nel tempo sprecazione.

3. Cos'hai scoperto di nuovo o riscoperto in questo periodo?

Riflessione/ascolto interiore sfera personale	10
Hobbies domestici	7(*)
Importanza delle relazioni familiari	6
Importanza delle relazioni	6
Riflessione in generale	3
Solidarietà dal basso	3
Egoismo umano	2
Lavoro/studio	2
Speranza/umanità	2
Tematica ambientale	1
Importanza della comunicazione	1

(*) di cui tre in cucina

Tre soggetti segnalano di aver riscoperto o scoperto la solidarietà, che viene qui definita "dal basso", intesa come quella che si crea tra le persone. Infatti, tra le risposte emerge la differenza tra i volontari e le istituzioni:

La presenza di volontari molto più disponibili delle persone delle istituzioni ufficiali.

Ed il fatto che la solidarietà è tra le persone e non tra enti o organizzazioni in senso lato:

Tanta solidarietà fra le persone che mi auguro si protragga sempre.

Tra le risposte emerge anche il fattore "lentezza", che ha permesso di riacquistare precisione e concentrazione:

Mi sono concentrata in profondità nel mio lavoro, ho riacquisito lentezza e precisione.

4. Cosa ti è stato più utile?

Tecnologia:	per comunicare	10
	per passatempo	2
Lavoro/studio		3
Aiuto degli esercenti (medicines e bene alimentari)		2
Affetti familiari		11(*)
Amicizie, vicini		5
Altro		4
Tempo e riflessione		2
Rispetto e ricordo per i defunti		2
Niente		1

(*) di cui uno ringrazia di aver avuto la compagnia della badante

Nel macro-tema "altro" sono raggruppate le risposte contenenti:

Il cane;

La casa con uno spazio all'aperto (giardino);

Risolvere situazioni che si presentavano data la forzata permanenza in casa;

Diventare mamma.

5. Cosa risponderesti ad un amico che ti regala una vacanza al mare in Italia per la prossima settimana?

Sì, grazie!	21
No grazie	9
Sì, ma con le dovute attenzioni	8
Grazie, ma dona la vacanza a chi non ha la possibilità economica o altro	3
Non so	1

Si riporta di seguito una delle risposte affermative, ma che chiederebbero di devolvere la vacanza a chi ne ha bisogno, poiché contiene un messaggio positivo e ottimista verso il futuro:

Accetterei il regalo ma solo se venisse "girato" ad una persona che è stata colpita dal virus, affinché senta che si può ripartire anche con una vacanza.

Infine, si riporta un'interessante risposta di una studentessa:

Grazie mille, ma io la prossima settimana avrei

scuola e non vorrei perderne neanche un giorno, visto che si rischia che la scuola in presenza venga sostituita da quella online. Accetto la vacanza solo se, però, mi posso portare dietro i miei compagni.

6. Come pensi di partecipare alla festa di carnevale 2021 di UILDM Bergamo?

In allegria	12(*)
È presto per pensare al carnevale	7
Con le dovute precauzioni	6
Non saprei	6
Non mi piace il carnevale	2
Non lo sapevo	1
Online	1
Altro	1

(*) di cui tre si dicono a disposizione per aiutare

Questa domanda è stata posta per comprendere come le persone immaginano il prossimo febbraio, se ancora in una situazione di emergenza sanitaria o meno. Le risposte hanno permesso di rilevare come per molti sia ancora presto per pensare a ciò che avverrà a febbraio.

Penso che sia troppo presto per saperlo e fare previsioni.

Attendiamo prima che venga il Natale e poi pensiamo al carnevale.

Vivo alla giornata.

Altri invece si dicono più ottimisti, affermando di partecipare, ma con le dovute attenzioni:

Mascherato con mascherina.

Adeguandomi alle nuove disposizioni e regolamenti.

Infine, c'è chi ha voglia di partecipare "in allegria", immaginando e auspicando che per quel periodo il virus sarà stato debellato.

Interessante è la risposta di una mamma che comunica quale costume vuole indossare, specificandone le motivazioni:

Come Supergirl poiché sono una mamma di un ragazzo con la distrofia muscolare di Duchenne.

Infine, c'è anche chi, non sapendo esattamente cosa succederà, afferma che sarebbe bello viverlo con un "nuovo spirito".

7. Pensi che un'associazione possa aiutarti a migliorare la qualità della tua vita? Di cosa dovrebbe occuparsi per prima cosa?

Aiuto a chi ha bisogno	12
Relazioni	11
Ascolto	6
Valori/insegnamenti	4
Aiuti concreti	3
Riflessione/condivisione esperienze	3
Presenza	2
È fondamentale	2
Rappresentanza diritti	2
Perseguire la propria mission	1
Non saprei	1

Emerge in modo preponderante che un'associazione deve aiutare le persone rispondendo ai loro bisogni, a questo fa seguito l'idea che l'associazione sia un luogo in cui trovare qualcuno che ti ascolti, "anche solo con una telefonata".

L'associazione è anche il luogo in cui fare incontri e imparare. Dalle risposte si possono rilevare gli insegnamenti appresi dalle persone e ciò che hanno potuto sperimentare per mezzo e grazie all'associazione:

La vita associativa credo essere un'esperienza che tutti debbano vivere per sperimentare il donare e il ricevere. Al centro ogni associazione deve avere la persona.

Assolutamente sì! E la mia l'ha cambiata in meglio. Mi ha permesso di guardarmi dentro e imparare il significato di umiltà! Di trasmettere il valore di solidarietà e vicinanza a chi è in difficoltà e soffre.

Sicuramente sì. Condividere pensieri ed esperienze tra le persone è molto importante perché ci consente di capire che non si è soli.

L'associazione è, infine, un luogo in cui trovare aiuto per risolvere problematiche:

UILDM mi ha aiutato a superare tanti ostacoli, quindi penso che la vita associativa per me sia

fondamentale. Aiuta le persone a incontrarsi in solidarietà e favorisce la soluzione di problematiche collettivamente.

Tra le problematiche e i bisogni delle persone può rientrare anche quello di essere rappresentati in sedi istituzionali per "far valere i diritti delle persone":

Assistenza nei problemi con le istituzioni sanitarie in caso di bisogno.

Osservazioni sullo svolgimento dell'attività

A conclusione dell'esercizio di futuro svolto, si valuta molto positivamente il livello di partecipazione all'attività. La voglia di partecipare e di esprimere il proprio vissuto, che le persone hanno trasmesso tramite la Parete dei desideri, non era per nulla ovvia.

Si consideri, inoltre, che le tempistiche date per leggere le domande, riflettere e scrivere le risposte sono state molto brevi. Nonostante il tempo breve e il fatto che molti non si aspettavano di intervenire all'incontro, i contenuti raccolti tramite i postit sono tutti validi, non sono presenti risposte decontestualizzate o inopportune. Infatti, coloro che non hanno voluto rispondere si sono astenuti dal farlo, evitando di compilare il biglietto in modo inopportuno.

Esercizi come quello qui descritto, richiedono alle persone un grande sforzo, ricordando il passato e proiettandosi nel futuro. Per questo non si tratta di attività semplici, poiché non corrispondono a pensieri che gli esseri umani fanno quotidianamente.

Data questa premessa, UILDM Bergamo ringrazia tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla Parete dei Desideri, donando tempo e impegnandosi fornendo risposte personali e cariche di vissuto.

Ringraziamo anche tutti quei partecipanti che, preferendo non rispondere ad alcune o a tutte le domande, hanno avuto rispetto per l'attività, permettendo a tutti gli altri di svolgerla in tranquillità e all'associazione di raccogliere materiale non contenente risposte decontestualizzate.

Grazie a tutti, UILDM Bergamo sta facendo e farà tesoro dei vostri preziosi contenuti.